

# Raduno delle Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Domenica scorsa 10 settembre, è stata una splendida giornata, in un luogo incontaminato, quello del Parco Nazionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane in località Palazzo, Accettura, c'è stato il raduno delle chiese battiste di Puglia e Basilicata, dove ha partecipato anche la nostra comunità. L'incontro si è svolto con una meditazione del Pastore Luca Reina della Chiesa Battista di Matera, che ha curato tutta la liturgia molto significativa. I ragazzi e le ragazze, i bambini, tutti hanno dato una piccola testimonianza, coinvolgendo i presenti con preghiere e canti. Ringraziamo il Signore per averci dato questo giorno speciale: rivedere sorelle e fratelli delle altre comunità con cui abbiamo condiviso questa esperienza di fratellanza cristiana.

## ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

### Venerdì 22 Settembre - Ore 19

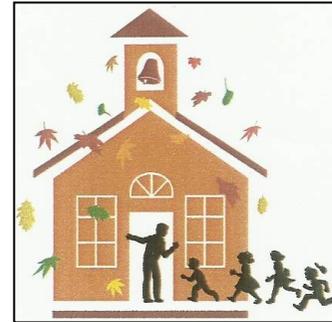
Studio biblico ecumenico  
Chiesa Avventista del Settimo Giorno  
Riflessione di P. Maurizio Bevilacqua  
Evangelo di Luca (1,1-4)

### DOMENICA 24 Settembre Ore 11

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE



**Past. Ruggiero LATTANZIO**  
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI  
Tel. 080/55.43.045  
Cell. 329.79.55.630  
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*  
della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 32 - Anno XXXVII - **17/Settembre/2017** - diffusione interna - fotocopia

## Donaci il tuo pane

Dona il tuo pane, Signore,  
a chi ha fame,  
dà fame di te, a chi ha del pane,  
perché Tu, Signore,  
puoi saziare il nostro desiderio.

Dona la tua forza a chi è debole,  
dà umiltà a chi si crede forte,  
perché Tu solo, Signore,  
sei la nostra forza.

Dona la fede a chi dubita,  
e dà il dubbio a chi crede di possederti,  
perché Tu solo, Signore,  
sei la verità.

Dona fiducia a chi ha paura,  
e dà timore a chi ha troppa fiducia in se stesso,  
perché Tu solo, Signore,  
sostieni la nostra speranza.

Dona luce a chi ti cerca,  
e conserva nel tuo amore chi ti ha trovato,  
affinché continui a cercarti,  
perché Tu solo, Signore,  
puoi perfezionare il nostro amore.

(Da Spalanca la finestra, Raccolta di testi  
della chiesa universale, Ceva, p. 84)



**Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta.**

(Ebrei 12,1-2)

L'autore della Lettera agli Ebrei esemplifica l'impegno dei credenti mediante un'immagine attinta dal mondo sportivo. Siamo allo stadio. I nostri giorni mortali sono la pista da percorrere... anzi è la pista dove correre in gara sotto lo sguardo di una folla di spettatori, ai quali l'autore di questo scritto aveva fatto riferimento in precedenza. Nel capitolo precedente aveva presentato una carrellata di credenti che si erano distinti nella fede, mostrando una solidità spirituale ammirevole e una speranza immensa.

Ne parla come la «grande schiera di testimoni». Per correre speditamente è necessario non avere pesi che rallentino la corsa. Seguendo la metafora proposta dal nostro autore, è necessario liberarsi dal peso del peccato. Per esperienza sappiamo che è impossibile non peccare. Fa parte della fragilità della natura umana. Ma il nostro testo esorta a «deporre» il peccato. Nella fede abbiamo accesso a una vita rigenerata dalla grazia divina, per cui il peccato non ci signoreggia più; non ne siamo più schiavi se restiamo fedeli a Cristo. Ed è proprio a questa conclusione che il nostro brano conduce.

Noi cristiani che in vari modi e in varia misura sosteniamo la faticosa competizione nell'arena della fede, siamo invitati a volgere il nostro sguardo a Cristo! Veniamo invitati a correre, tenendo lo «sguardo su Gesù» che qui è definito come «autore» della fede in quanto essa si fonda sulla sua vita, morte e resurrezione; ed è anche colui che la rende «perfetta». Nel linguaggio neotestamentario, il termine allude a qualcosa che giunge a maturazione. Per questo, accanto al tema della fede, l'autore aggiunge l'elemento della «perseveranza», frutto di un processo di maturazione spirituale, condizione indispensabile per raggiungere la meta e tagliare il traguardo.

Cristo non solo è all'origine della nostra fede, ma è anche il modello ideale nel cammino della salvezza che ogni cristiano è chiamato a realizzare.

**Sergio Tattoli (Riforma, Un giorno una parola)**



Una mamma e un bambino stanno camminando sulla spiaggia è una bellissima giornata, il sole irradia, con i suoi raggi luminosi, felicità e tranquillità; vi è una leggera brezza che rende la calura del sole sopportabile, nessuna nuvola nel cielo solo alcuni gabbiani che svolazzano allegramente nel cielo dipinto di azzurro.

Il bambino e la madre decidono di sedersi ad osservare il mare che regala un profumo di salsedine e un suono soave che tranquillizza l'atmosfera.

Mentre la madre e il bambino osservano il mare il bambino chiede alla madre con tono tranquillo e nello stesso tempo curioso: "Come si fa a mantenere un'amicizia?".

La mamma guarda il figlio negli occhi e poi gli risponde con un tono di voce che solo una madre sa fare: "Raccogli un po' di sabbia e stringi il pugno...".

Il bambino guarda la madre e poi con aria stupita fa quello che gli dice la madre. Raccoglie nella mano destra della sabbia e poi la stringe tra le sue candide e piccole manine e osserva che più stringe più la sabbia gli esce dalla mano.

Quindi chiede curioso alla madre: "Mamma, ma la sabbia scappa!!!".

Quindi la madre ribatte esclamando: "Lo so, ora tieni la mano completamente aperta...".

Il bambino ubbidisce e apre il palmo della mano, ma una folata di vento porta via la sabbia rimanente.

Allora il bambino affranto esclama: "Anche così non riesco a tenerla!".

La mamma sempre sorridendo gli dice: "Adesso raccogliline un altro po' e tienila nella mano aperta come se fosse un cucchiaino... abbastanza chiusa per custodirla e abbastanza aperta per la libertà".

Il bambino riprova, raccoglie dell'altra sabbia e messa la mano a cucchiaino nota che la sabbia non sfugge dalla mano ed è protetta dal vento. Il bambino osserva la madre negli occhi e poi le sorride.

La madre allora esclama con voce fioca, come se fosse un segreto: "Ecco come far durare un'amicizia, tesoro mio...".

*L'amicizia è come la sabbia, più si stringe e più scappa via, oppure con la troppa libertà, può prendere altre vie. Bisogna saper custodire un'amicizia in modo da non farla scappare o rubare da altri.*